

GIULIO TARRA



Santa Messa - San Francesco di Sales



Ass. T12-lab - Christmas Art Party



Ilaria Galbusera nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

www.pioistitutodeisordi.org

Numero 1 Anno 127
Febbraio 2019



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2019 - ANNO 127
n. 1 - FEBBRAIO 2019
Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Umberto Ambrosetti (Consigliere Pio Istituto dei Sordi)
Serena Crocco

Martina Gerosa (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

Francesca Frediani (La Grande Fabbrica delle Parole)
Marco Luè

Don Luigi Poretti (Ass.te religioso per le persone sorde)
Mario Rosati (SMOM Onlus)

AGUAV Varese
Fondazione Audiologica Varese
Associazione InCerchio Onlus - Milano

Stampa: Digital Print - Via De Gasperi, 109
20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

EDITORIALE	p. 1
S. MESSA SAN FRANCESCO DI SALES	p. 3
IL LINGUAGGIO DEL SORDO PROFONDO	p. 3
ANNA KOWALCZYK IN MOSTRA	p. 5
CORSO AGG. ASSISTENTI DELLA COMUNICAZIONE	p. 6
PROGETTO "FONDO AUDIOLOGIA 1000"	p. 7
CONTRIBUTI DELIBERATI FONDAZIONE NEL 2018	p. 7
"VIENE IL NOSTRO DIO E NON STA IN SILENZIO" (SALMO 50)	p. 9
CORSO "VERTIGO 3D" A VARESE	p. 10
LABORATORIO DEL SILENZIO	p. 10
OLTRE LE BARRIERE (FOTOGRAFIE E STORIE)	p. 11
GRUPPI DI SOSTEGNO	p. 12
UN LAVORO PER TORNARE A VIVERE	p. 14
CENTRO SCOLASTICO E FORMAZIONE LAVORO PER PERS. SORDE	p. 15
LA PERDITA DI LUCA DE ROS DI BRESSO	p. 16
CONOSCIAMO LA NOSTRA STORIA	p. 17
FOND. G. MARCOLI "CORSO DONNE NON UIDENTI"	p. 20
"SORDITÀ INF. NUOVE PROSPETTIVE D'INTERVENTO"	p. 21
"IL CORPO DELLE DONNE CON DISABILITÀ"	p. 21
"SENZA SCONTI. INCONTRI POSSIBILI GRAZIE AL VANGELO	p. 22
ANGOLINO DELLE MEMORIE (PIO ISTITUTO DEI SORDOMUTI)	p. 22
MESSA DEL SORDO A LEGNANO	p. 23
FESTICCIOLA CON LE CANOSSIANE	p. 24
UN NOSTRO SACERDOTE IN FESTA	p. 24
LE MADRI CANOSSIANE E I SORDOMUTI IN MALESIA	p. 25

EDITORIALE

Carissimi lettori,

All'inizio di questo nuovo anno di attività per la nostra Fondazione credo sia utile fare qualche considerazione.

Facciamo il punto innanzitutto su quanto svolto nell'anno appena trascorso, riassumendolo sinteticamente in questi punti:

1. E' continuato il programma di interventi sul patrimonio immobiliare della Fondazione che anche nel 2018 ha visto corposi investimenti, finalizzati alla corretta conservazione degli immobili ed alla riqualificazione degli impianti; in particolare il primo (di due) interventi significativi che hanno riguardato l'immobile sede del Liceo Caravaggio, dove è stata completamente ristrutturata la centrale termica con il passaggio ad alimentazione a gas metano.

2. E' proseguita l'opera di integrazione dei rapporti di collaborazione con le realtà che a diverso titolo si occupano di disabilità uditiva sul territorio nazionale, allacciando nuovi rapporti e istituendo nuovi contatti.

3. Nel 2018 i contributi erogati per finanziare progetti destinati alle persone con disabilità uditiva sono ammontati ad euro 188.075,00, incrementando così ulteriormente le risorse distribuite in questi ultimi anni.

4. Si è avviato un processo di riorganizzazione della Fondazione che consentirà di fare un salto di qualità, sia nella distribuzione di risorse economiche per finanziare progetti destinati alle persone con disabilità uditiva, sia nell'impegno di assicurare maggiori competenze all'interno della Fondazione, anche alla luce delle recenti normative che regolano il Terzo Settore.

5. Abbiamo avuto tra i nostri Benemeriti la nomina di un Cavaliere al Merito della Repubblica (Ilaria Galbusera, la giovane "mascotte" del gruppo!).

Nel 2019 l'impegno continuerà su queste linee, cercando di completare almeno la prima fase di questi processi; il nuovo anno sarà ricco anche di altri avvenimenti:

- Verrà definito il posizionamento della Fondazione circa la nuova normativa che regola il Terzo Settore.

- Verrà rinnovato il Consiglio di Amministrazione.

- Verranno definite le nuove Linee Guida per il prossimo quadriennio.

- Continuerà il processo di riorganizzazione della Fondazione che consentirà un salto di qualità, sia nella distribuzione delle risorse economiche per finanziare i progetti destinati alle persone con disabilità uditiva, sia nell'impegno di assicurare maggiori competenze all'interno della Fondazione.

- Proseguirà il programma di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare della Fondazione, completando innanzitutto l'intervento sulla seconda centrale termica dell'immobile sede del Liceo Caravaggio.

- Continuerà con maggiore impegno l'erogazione di contributi a sostegno di progetti destinati, sia in Italia che all'estero, direttamente o indirettamente, alle persone con disabilità uditiva.

Tutto ciò in un quadro normativo ed economico - almeno ad oggi in cui scrivo - pieno di incertezze e di timori, che vedono le realtà del Terzo Settore in oggettiva difficoltà. Speriamo che il buon senso prevalga e che tutti questi Enti possano continuare il loro lavoro con relativa serenità, al servizio delle persone più fragili.

Come da tradizione è rimasto l'impegno a favore delle persone sorde, qualunque esse fossero, italiane o straniere, qualunque modalità comunicativa adottassero, oraliste o segnanti, di qualunque età fossero: bambini, giovani e anziani. E proprio su questi aspetti credo sia opportuno rimarcare l'attenzione di tutti voi: l'impegno si è svolto nel rispetto dello Statuto della Fondazione ed in coerenza con la testimonianza del suo Fondatore (don Giulio Tarra) e dei suoi successori, che con grande impegno hanno sempre messo al centro la **persona** con disabilità

uditiva prima di ogni cosa; prima ancora della provenienza geografica, delle condizioni economiche, della tipologia di sordità o delle modalità comunicative adottate. Questo è (e sarà) il nostro impegno per il presente ed anche per gli anni a venire.

Credo allora sia giusto ringraziare alcune persone (cinque donne per la precisione), fra le tante, che hanno collaborato con grande impegno con la Fondazione per raggiungere importanti obiettivi di inclusione delle persone con disabilità uditiva ed anche di integrazione all'interno del vasto arcipelago della sordità: **Martina Gerosa, Ilaria Galbusera, Loredana Bava, Francesca Di Meo ed Eliana Cristofari.**

Ringrazio anche le tante realtà associative con cui abbiamo condiviso progetti e collaborazioni, anche per la loro pazienza e "fatica" nel lavorare insieme, nel nome di obiettivi comuni. Ringrazio infine il Presidente Donzelli e l'intero Consiglio di Amministrazione per il grande lavoro svolto e che, ne sono certo, non mancheranno di svolgere in questo anno così importante per la vita della Fondazione.

Che sia davvero un anno ricco di soddisfazioni e di obiettivi raggiunti!

Stefano Cattaneo (Direttore Pio Istituto dei Sordi)



Eliana Cristofari



Francesca Di Meo



Martina Gerosa



Ilaria Galbusera



Loredana Bava

SANTA MESSA - SAN FRANCESCO DI SALES PATRONO DEI SORDI

Giovedì 24 gennaio alle ore 10,30 presso la cripta della Parrocchia di San Gregorio Magno in via Settala 25 a Milano si è tenuta la tradizionale celebrazione della **Santa Messa** annuale in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales (Patrono dei Sordi) in ricordo dei Rettori, dei Benefattori e dei Benemeriti del nostro Istituto.

Celebrante della funzione religiosa è stato **Padre Tjago**, sacerdote pavoniano di origini brasiliane; conceleberrante è stato **Padre Pierre Michel**, anch'egli pavoniano ed il **Diaco-no Umberto Castelli**, Consigliere della Fondazione.

Presenti, oltre al Presidente della nostra Fondazione **dott. Daniele Donzelli** ed il Direttore **dott. Stefano Cattaneo**, anche il Consigliere **avv. Oreste Premoli** e il Revisore Legale dei Conti **dott. Ettore Maria Brivio**.

Erano presenti anche i Benemeriti del Pio Istituto dei Sordi **dott. Angelo Paglino**, il sig. **Severino Begnis** ed il sig. **Giuseppe Del Grosso**, una rappresentanza dell'E.N.S. guidata dal Presidente regionale **sig. Renzo Corti** e la Presidente di A.F.A. Cantù sig.ra **Anna Malgesini**.

La Santa Messa è stata resa accessibile alle persone con disabilità uditiva attraverso un **servizio di sottotitolazione** curato dalla ditta CulturAibile, con **Silvia Velardi** e da un **servizio d'interpretariato LIS** della brava interprete **Gabriella Gambitta**. Al termine della funzione religiosa si è tenuto un piccolo rinfresco per tutti i partecipanti. E' stata questa un'importante ricorrenza per la nostra Fondazione.



IL LINGUAGGIO DEL SORDO PROFONDO, NEL PRESENTE, E' VERBALE

La sordità infantile, se non precocemente diagnosticata e opportunamente affrontata, ha rappresentato e rappresenta un problema di notevole rilevanza sul piano socio-sanitario.

Essa, in particolare se profonda, è causa di grave deficit sensoriale e presenta un'incidenza di 1 neonato ogni 1.000 nati vivi.

Tra le malattie congenite, è la maggior causa di gravi disturbi comunicativi. Intervendendo precocemente con l'applicazione degli apparecchi acustici e con un'adeguata stimola-

zione logopedica, e nell'ipotesi in cui la sola protesizzazione non fornisca una sufficiente amplificazione, l'applicazione dell'impianto cocleare, intorno all'anno di età permette la strutturazione del linguaggio in modo quasi del tutto naturale. Intorno ai 2 anni di età i bambini impiantati precocemente maturano una competenza verbale e comunicativa pari ai bambini udenti. Essi potranno frequentare scuole normali e, in base alle loro capacità e propensioni, potranno svolgere qualsiasi

attività. Dal 1400 le persone sorde si esprimevano solo con il linguaggio gestuale, una tecnica comunicativa ottima per quei tempi, quando null'altro si poteva proporre: si parlava di "sordomuti". Attualmente non disponiamo di dati certi ed ufficiali sul numero di questa categoria che, tuttavia, con il progredire degli anni si sta riducendo. Fino agli anni Cinquanta del '900, la tecnologia e le capacità diagnostiche erano limitate ed il sordo grave non poteva essere sottoposto a trattamenti sanitari, ma solo educativi presso istituti speciali. I programmi di screening uditivo neonatale proposti negli anni '60, basati su osservazioni comportamentali, abbassò l'età della diagnosi e sensibilizzò i genitori al problema della sordità. Nel 1969 l'Audiologia come disciplina autonoma, gemmata dall'Otorinolaringoiatria, operante presso le Università degli Studi di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, consentì la formazione dei primi medici specialisti. In quegli anni i bambini diagnosticati all'età di 2 o 3 anni subito protesizzati e riabilitati logopedicamente acquistarono sufficienti competenze comunicative ma, non diventando totalmente autonomi dal punto di vista uditivo, dovevano necessariamente utilizzare la lettura labiale per la comprensione verbale. Questa tipologia di sordi, che definiamo "oralista", utilizza la comunicazione verbale, ma in modo incompleto, dovendosi necessariamente aiutare con la lettura labiale. Negli anni ottanta la scoperta delle emissioni otoacustiche ha permesso la creazione di un sistema di rilevazione ideale per la valutazione dell'udito normale. Questo esame obiettivo, rapido, non invasivo e a basso costo, è la modalità ideale per eseguire lo screening uditivo. La situazione in seguito si è modificata significativamente: l'età della diagnosi si è abbassata intorno all'anno riducendosi poi, come avviene attualmente, al 1°-3° mese di età. Nel 1991 vennero applicati i primi impianti cocleari multielettrodo.

In base alla classificazione redatta nel 2008 dal prof. Sandro Burdo, i soggetti precocemente impiantati sono definiti "nuovi sordi": infatti, tramite l'impianto cocleare, che sostituisce in toto la coclea danneggiata, si ottiene il ripristino della funzione uditiva, raggiun-

gendo così capacità comunicative un tempo impensabili con l'apparecchio acustico.

Nei "nuovi sordi" l'utilizzo del linguaggio gestuale è divenuto inutile; esso viene impiegato solo nei casi in cui i soggetti siano figli di sordi segnanti e quindi utilizzatori spontanei di una seconda lingua. Attualmente in Italia, anche se previsto dai L.E.A. approvati nel 2017, lo screening non è ancora normato. Va tuttavia osservato che, seppure a "macchia di leopardo", l'esecuzione viene attuata in molti punti nascita e, come tale in molti casi, la diagnosi di sordità avviene tra il 1° ed il 6° mese d'età. La conoscenza della reale condizione comunicativa del sordo nella popolazione è poco nota; la comunicazione giornalistica televisiva, così come i messaggi politici tradotti nella lingua italiana dei segni (L.I.S.), ingenerano la convinzione che essa sia l'unico e naturale linguaggio utilizzato. Senza nulla togliere al linguaggio gestuale, fondamentale metodo di integrazione dei sordi in un passato anche recente, questo metodo di comunicazione, attualmente, non appare più necessario. Purtroppo non viene mostrata e divulgata dai media la reale condizione dei "nuovi sordi": è dimostrato che in questi soggetti la stimolazione elettrica fornita dall'impianto cocleare è in grado di attivare la funzione uditiva con sviluppo comunicazionale e cognitivo nella norma. Per queste persone, che nel futuro saranno sempre di più, la L.I.S. non ha alcuna utilità e appesantisce inutilmente i costi per la collettività. Essa invece è uno strumento utile per recuperare i sordi diagnosticati con grande ritardo e che non hanno mai utilizzato sistemi di amplificazione; situazione presente in bambini che giungono in età superiore ai 6-7 anni da parti del mondo economicamente svantaggiate. Alla luce di questa situazione sarebbero necessarie strutture riabilitative con ben precisi standard qualitativi e docenti abilitati all'insegnamento della L.I.S., al fine di garantire sul territorio nazionale alcuni centri educativi a cui indirizzare questa categoria di sordi classificabili come "nuovi sordomuti".

Prof. Umberto Ambrosetti
(Consigliere Pio Istituto dei Sordi)

ANNA KOWALCZYK IN MOSTRA

Tra il 18 e il 19 gennaio scorsi a Milano si è tenuta presso NABA – Nuova Accademia di Belle Arti – una mostra per valorizzare le opere che ci ha lasciato Anna, una brillante studentessa sorda di Fashion Design. La nostra Fondazione la sosteneva nel suo percorso personale, lo scorso anno attraverso un corso di italiano per sordi e stranieri, in collaborazione - oltre che con lo *Student Life* e il *Language Centre* ossia il Dipartimento linguistico di NABA - con l'Istituto dei Sordi di Torino (si veda l'articolo apparso su Giulio Tarra n. 4/18).



“Anna Kowalczyk in Mostra”, così ha scelto di intitolare quest'esposizione il designer Diego Villalòn, che di Anna è stato compagno di vita, che l'ha ideata e realizzata insieme a un gruppo di amici e amiche -con il contributo economico del Pio Istituto dei Sordi- in un'aula di NABA gentilmente concessa dalla direzione del Corso di Fashion Design, in occasione dell'Open Day di inizio anno.

Queste le parole con cui chi ha curato la mostra ha voluto presentare Anna: *“Donna, artista, studentessa, gatta e farfalla, con la magica capacità di incantare chiunque la incontrasse, incrociasse il suo sguardo o ascoltasse la sua voce.”* Una particolarissima voce, una voce conquistata con un lungo percorso di riabilitazione nella sua terra natia, la Polonia, imparando, superando i suoi importanti limiti uditivi, il polacco, che Anna diceva essere “la lingua più difficile del mondo!” aggiungendo con un sorriso che per lei l'italiano, in confronto, era facile da imparare.

Anna era sorprendente, per l'entusiasmo con cui si stava ambientando nella sua nuova città, Milano, dove aveva deciso di venire a

vivere con l'amore della sua vita, Diego, e dove, dopo un primo periodo di ambientamento, stava percorrendo il primo anno dei suoi studi in NABA, con coraggio, curandosi per un tumore e studiando allo stesso tempo, fino al momento della morte arrivata all'improvviso durante l'estate 2018. Contro ogni difficoltà un sorriso, un disegno...

Proprio per far scoprire la Bellezza dell'esistenza e delle opere di Anna a chi l'aveva incrociata anche solo una volta, così come a studenti e docenti dell'Accademia dove studiava, si è voluto mettere in mostra le sue “meraviglie”, opere personali e di studio, oltre che video e foto della sua vita.



Giungendo dalla Polonia, hanno preso parte all'evento anche i genitori di Anna, che sono stati profondamente colpiti dalle opere oltre che dallo spirito gioioso e resiliente della loro figlia. *“La mostra ci ha portati in un mondo bellissimo, con così tanti grandi amici, Anna era lì, era come se si fosse materializzata, grazie alle sue meravigliose opere l'abbiamo sentita presente, è stato fantastico. I suoi lavori erano perfettamente allestiti da Diego e visibili a molte persone, e finalmente visibili a tutti coloro che hanno avuto una relazione con Anna a Milano, durante il periodo della sua vita in cui era così felice, coraggiosa e resiliente nonostante le difficoltà che ha sempre avuto.”* Queste le parole che hanno comunicato Wanda e Wieslaw Kowalczyk, i forti e dolci genitori di Anna, a Martina Gerosa, che da Anna era percepita come la sua “mamma a Milano”. Mentre Martina, che la seguiva anche per la Fondazione, la sentiva come una

carissima “sorella minore”, che, in una terra lontana e in un tempo storico differente, aveva seguito un percorso analogo a quello da lei vissuto, tanti anni prima: un cammino in cui la sordità diventa una “realtà amica” con cui fare i conti, che oltre che procurare limiti può donare una sensibilità particolare e una speciale capacità di ascolto.

Che Anna, ora nel mondo dell’invisibile, ci segua e protegga, in particolare nei progetti che la nostra Fondazione continuerà a mettere in atto a favore delle persone sorde e ipoacusiche con talenti nascosti da far sbocciare,

creando contesti e ambienti favorevoli per studiare, lavorare e godere l’arte e la cultura, partecipando e costruendo un mondo più aperto e attento verso chi fa più fatica a comunicare e manifestare la ricchezza che ha dentro.

A questo link è possibile fare un tour virtuale della mostra, in cui tutta la ricchezza interiore di Anna è emersa: <http://www.diegovillalon.com/?portfolio=anna-kowalczyk-in-mostra>

Martina Gerosa
(Benemerita Pio Istituto dei Sordi)

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

Dal 22 gennaio 2019 è iniziato il Corso di aggiornamento professionale per le Assistenti alla Comunicazione (aperto anche agli insegnanti curriculari e di sostegno) denominato “In viaggio nell’arcipelago della sordità”. Il Corso si svolgerà da gennaio a giugno 2019 con 6 incontri a cadenza mensile presso il Centro Asteria di Milano in Piazzale Francesco Carrara 17. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con l’Istituto dei Sordi di Torino, la Cooperativa “Spazio Aperto Servizi”, il Centro Asteria e l’associazione A.L.F.A.. E’ questa un’ulteriore forma di collaborazione tra Enti diversi che si occupano e svolgono attività in favore di persone con disabilità uditiva.

professionali sociali e sanitarie. Responsabili scientifici sono **Enrico Dolza**, Direttore dell’Istituto dei Sordi di Torino, e **Martina Gerosa**, collaboratrice e Benemerita del Pio Istituto dei Sordi.



Di seguito riportiamo il calendario del Corso:

22 gennaio, ore 15.30 - 18.30
Le parole della sordità (E. Dolza, M. Gerosa, E. Bonadonna, L. Luppi, E. Cristofari)

12 febbraio, ore 15.30 - 18.30
Il funzionamento e la disabilità delle persone con menomazioni uditive alla luce di ICF (M. Gerosa, M. Leonardi)

19 marzo, ore 15.30 - 18.30
L’ICF nella progettazione educativa: autonomia, non solo comunicazione (L. Accardo, F. Tagliabue)

16 aprile, ore 15.30 - 18.30
Sordità, comunicazione, linguaggi (E. Dolza, A. Cardinaletti)



I destinatari del Corso sono gli Assistenti alla Comunicazione, gli Insegnanti e gli Educatori, gli Assistenti Sociali e tutte le altre figure

7 maggio, ore 15.30 - 18.30

L'assistente alla comunicazione: fragilità e punti di forza ad un anno dal nuovo sistema (L. Accardo, L. Luppi, A. Mosca, F. Tagliabue, S. Valli)

11 giugno, ore 15.30 - 18.30

Incontro finale dibattito libero "La sordità" (E. Tomasuolo, P. Rinaldi)

PROGETTO "FONDO AUDIOLOGIA 1000"



FONDAZIONE IRCCS
CÀ GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE
POLICLINICO



Il "*Fondo Audiologia 1000*" è nato da un'idea del **Prof. Umberto Ambrosetti**, Direttore U.O.S.D. Audiologia e Foniatria della Fondazione I.R.C.C.S. Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, per finanziare le prestazioni di collaboratori esterni laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in Audiologia e Foniatria, Otorinolaringoiatria, Audiometria e Tecniche audioprotesiche. Il Fondo è stato costituito presso la **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** di Milano e le donazioni potranno essere effettuate tramite:

- 1) bonifico (IBAN IT 35 Z 03111 01649 0000 0003 4893)
 - 2) assegno circolare
 - 3) assegno bancario
- indicare sempre la causale: *donazione per "Fondo Audiologia 1000"*

Attualmente, con le risorse già raccolte, la Fondazione sta sostenendo il Progetto "*Valutazione audiometrica dei pazienti affetti da sordità improvvisa idiopatica*".

CONTRIBUTI DELIBERATI DALLA FONDAZIONE NEL 2018

Contributi deliberati per area territoriale

Se consideriamo la **distribuzione dei contributi deliberati nel 2018 dal C.D.A. della Fondazione per area territoriale** possiamo constatare che il 59% delle risorse sono state destinate a Milano e all'hinterland milane-

se ed il 18% all'area di Varese e provincia: solo queste due voci insieme rappresentano il 77% dei contributi erogati nel corso del 2018 dalla nostra Fondazione. I restanti contributi economici sono stati destinati per finanziare progetti nel resto d'Italia (11,0%) ed all'estero (12,0%).

AREA TERRITORIALE	CONTRIBUTI DELIBERATI (in €)	%
Milano	111.058	59%
Varese	36.700	18%
Altro Italia	19.317	11%
Estero	21.000	12%
TOTALE	188.075	100%

Contributi deliberati per settore d'intervento

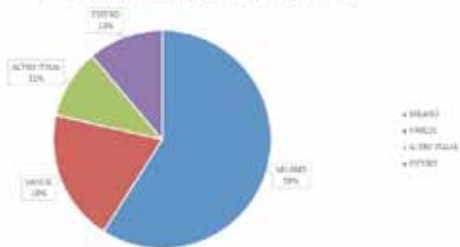
Per quanto riguarda invece la **distribuzione per settore d'intervento** spiccano i contributi destinati a sostenere attività educativo-culturali (27%), i corsi e percorsi formativi e scolastici rivolti a persone con disabilità uditive (23%) e quelli stanziati per la ricerca storico-scientifica (23%). I contributi stanziati rivolti al sostegno di attività riabilitative sono stati del 12% mentre i contributi a soste-

	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	CONTRIBUTI DELIBERATI (in €)	%
1	Ricerca storico-scientifica	€ 44.700	23%
2	Sostegno a corsi e percorsi formativi e scolastici per persone con disabilità uditive	€ 44.700	23%
3	Attività ludico-sportive	€ 16.357	8%
4	Attività educativo-culturali	€ 48.768	27%
5	Accessibilità (servizi di sottotitolazione) e patrocinio eventi (convegni, incontri, feste, ecc.)	€ 8.313	4%
6	Integrazione sociale	€ 2.000	2%
7	Inclusione ed inserimento lavorativo	€ 637	1%
8	Sostegno ad attività riabilitative	€ 22.600	12%
TOTALE		€ 188.075	100%

Tra le altre attività assistenziali proseguono infine:

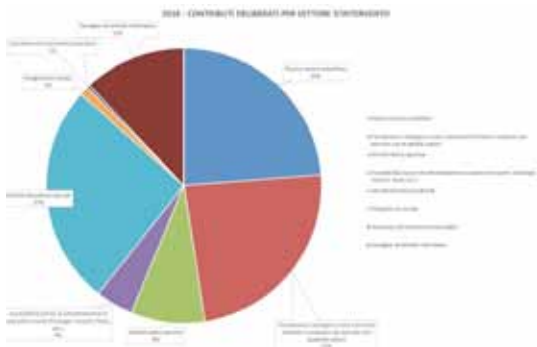
- la messa a disposizione a titolo gratuito di due appartamenti in Vedano Olona (Varese) all'*A.G.U.A.V.*, destinati ad accogliere le famiglie dei bambini con disabilità uditive, che vengono operati presso l'Ospedale di Circolo di Varese per l'installazione dell'impianto coaclear;
- la convenzione sottoscritta con la *Cooperativa Sociale Il Gabbiano*, Ente Gestore della R.S.A. San Giacomo di Vedano Olona, per uno sconto del 5% sulla retta di degenza della R.S.A. e nei minialloggi, riservato alla persone con disabilità uditiva;
- la convenzione sottoscritta con l'Associazione *UCAPTE*, per la locazione di appar-

2018 - CONTRIBUTI DELIBERATI PER AREA TERRITORIALE



gno di interventi per l'accessibilità (servizi di sottotitolazione e interpretariato LIS) rappresentano il 4%.

I contributi destinati a sostenere attività sportive e ludico-ricreative rappresentano l'8%. Altri settori d'intervento in favore delle persone con disabilità uditive ai quali il C.D.A. della Fondazione ha comunque prestato attenzione sono stati le attività legate all'integrazione sociale (2%), all'inclusione e all'inserimento lavorativo (1%).



tamenti affittati ad un canone sociale, sono utilizzati dall'Associazione per far fronte alle gravi emergenze abitative di persone e/o famiglie in stato di disagio sociale; è previsto un percorso agevolato per le persone con disabilità uditiva;

- la convenzione sottoscritta con l'Associazione "*In Cerchio - Insieme per le persone Fragili*", che si occupa della presa in carico complessiva delle persone con fragilità, attraverso il supporto alla persona o alla famiglia nella ricerca delle risposte ai bisogni e alle problematiche che incontra nelle varie aree esistenziali nell'arco della vita: previdenziale, assistenziale e sanitaria, lavorativa, abitativa, ma anche educativa e psicologica, senza tralasciare l'area dello svago e del tempo libero.

**“VIENE IL NOSTRO DIO E NON STA IN SILENZIO”
(DAL SALMO 50)**



Con un gruppo di sordi abbiamo celebrato il mistero del Natale con la comunità parrocchiale del Beato Cardinal Ferrari di Legnano. La chiesa piccola, la vicinanza del presepe, bello e semplice, ma soprattutto il clima tipico che avvolge la preghiera natalizia, ci ha permesso di vivere la Messa in un modo particolarmente intenso. Almeno per un po' di tempo abbiamo allontanato il pensiero dei regali e dei preparativi mangerecci e ci siamo sentiti un po' immersi nel bel presepe allestito accanto all'altare. Abbiamo meditato sul silenzio, necessario per accogliere il Verbo, la Parola di Dio, che si è fatto Bambino per noi, grazie a Maria, che, come dice il Vangelo di Luca, “custodiva queste cose, meditandole nel suo cuore”. Ai miei amici sordi non potevo non sottolineare che il loro *“obbligato silenzio profondo”* poteva in quel momento di preghiera diventare prezioso e presentato ai parrocchiani udenti un'utile occasione per riscoprire la necessità di impegnarsi per far tacere tutte quelle voci e quei rumori che impediscono di immergersi nel mistero dell'Incarnazione, seguendo l'esempio di Maria.

Da quel momento ho percepito un silenzio particolare, che diventava un ascolto intenso, pronto ad accogliere l'insegnamento del Natale: Dio ci parla e tutti insieme, sordi e udenti, possono accogliere la sua Parola, ascoltando nella nostra mente e nel nostro cuore il suo messaggio d'amore, che possiamo ritrovare anche personalmente prendendo in mano il Vangelo. Al termine della Messa il Parroco ci ha invitati a tornare ancora a celebrare con la comunità, alcuni parrocchiani ci hanno ringraziato per l'esperienza vissuta in quella celebrazione e un uomo mi ha confidato che era commosso per l'esperienza vissuta con noi. Già, il mondo dei sordi è nascosto, come il Santo Bambino nella grotta di Betlemme. Solo chi si fa povero come i pastori ha la grazia di accogliere il messaggio angelico e mettersi alla ricerca di quel silenzio che permette a tutti di aprire la propria anima a chi vive accanto a te.

Don Luigi Poretti
*(Referente religioso per le persone con
disabilità uditiva della Diocesi di Milano)*

CORSO VERTIGO 3D A VARESE

Il corso “VERTIGO 3D” ha accolto a Varese alcuni tra i massimi esperti nazionali di vestibologia riportando l’attenzione sulla diagnosi e cura dei disturbi vestibolari che colpiscono oltre il 35% della popolazione oltre i 40 e, anche se in misura minore, anche i bambini. La sordità talvolta è associata a disturbi vestibolari specie nei quadri malformativi e sono emersi numerosi spunti di riflessione per i professionisti coinvolti.



L’evento si è svolto nella bellissima Villa Cagnola in tre giornate: il 29 settembre, il 24 novembre e il 15 dicembre coinvolgendo circa 200 partecipanti e oltre 20 esperti provenienti dalle più prestigiose sedi universitarie e ospedaliere italiane.

Il **Pio Istituto dei Sordi** di Milano ha istituito 2 premi dedicati a giovani autori di lavori scientifici o progetti uno dei quali è già stato aggiudicato ad una giovane audiometrista del team varesino mentre il secondo ad una ricercatrice dell’università di Padova.

Vertigo 3D ha registrato un successo inaspettato ed il 5 ottobre 2019 si replicherà con **VERTIGO 3D BABY** una giornata dedicata interamente agli approfondimenti sulle vertigini nei bambini.

LABORATORIO DEL SILENZIO

Laboratorio Silenzio è una compagnia teatrale nata nel 2016 e composta da performer sordi e udenti, le cui attività sono sostenute e finanziate dal **Pio Istituto dei sordi** di Milano. L’attività principale di Laboratorio Silenzio è un laboratorio teatrale permanente che ha luogo ogni settimana (da settembre a dicembre e da marzo a giugno) aperto a ragazzi sordi segnanti, sordi oralisti, sordi stranieri e udenti. Il laboratorio produce ciclicamente delle performance teatrali silenziose e dei laboratori, accessibili ai sordi ed agli udenti, finalizzati a far incontrare e integrare tra loro il mondo udente e sordo.



Nel corso del 2018 Laboratorio Silenzio ha prodotto tre performance, esito del laboratorio permanente.

“*Lumen. Performance per corpi e segni a lume di candela (e torcia)*” è uno spettacolo che ha debuttato a gennaio presso il Teatro Verdi di Milano ed è stato replicato all’interno di Edge Festival 2018 e presso la location di Villa Tittoni a Desio. Il laboratorio teatrale primaverile sul tema della fiaba Hansel e Gretel si è invece concluso con due produzioni: “*Silenziose tracce HG*” percorso laboratoriale per adulti e bambini presentato all’interno del Festival della Fiaba di Legnago (VR) e “*HG Sulle tracce di Hansel e Gretel*” una performance itinerante svolta in versione notturna all’interno del bosco del Parco della valle del Curone di Montevecchia.

Sul finire dell’anno si è concluso invece l’ultimo laboratorio teatrale del 2018, ispirato a *Il barone rampante* di Italo Calvino che ha prodotto la performance itinerante *QuaGgiù* presentata l’11 gennaio presso gli spazi di SOS FORNACe di RHO.

Il lavoro di Laboratorio Silenzio si è focalizzato quest'anno sull'utilizzo di spazi urbani e sullo studio della relazione del corpo con l'ambiente proponendo svariate performance e laboratori in spazi aperti e spesso non convenzionali con l'intenzione di proporre al pubblico, sordo e non, esperienze alternative al teatro classico.



Uno su tutte la performance/laboratorio Silenziose tracce, una camminata Silenziosa di

due ore in cui i partecipanti sono chiamati a svolgere delle azioni teatrali insieme, senza parlare. La performance, che viene ripensata ogni volta a seconda dello spazio in cui viene proposta, ha visto una grande partecipazione di pubblico ed è stata replicata in diversi festival: Festival To be Different (Torino), Festival delle esperidi (Campsirago), Festival Dyisfo (SOS FORNACE), Associazione Persone singole (Casaloldo, MN), Giornate FUORI Norma (BRESCIA). Da segnalare poi la nostra collaborazione con *T12 Lab*, Associazione che nei suoi corsi di formazione che coinvolgono anche persone sorde ha prodotto una serie di sedie "relazionali" pensate appositamente per mettere in relazione le persone tra loro e sulle quali abbiamo progettato il laboratorio di Design fisico relazionale SIDE BY SIDE e prodotto l'omonima performance presentata al festival Green Week Milano in settembre e Giacimenti Urbani in novembre.

Serena Crocco

OLTRE LE BARRIERE. FOTOGRAFIE CHE RACCONTANO STORIE

Grazie al sostegno del **Pio Istituto dei Sordi**, da settembre a dicembre **La Grande Fabbrica delle Parole** ha lavorato con i ragazzi di A.L.F.A., Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi al progetto "Oltre le barriere". Sette talentuosi preadolescenti e adolescenti hanno fotografato via Gola, via Pichi e via Borsi, il quadrangolo di case popolari a lato del Naviglio Pavese.

Hanno cercato indizi di storie e bellezza, e hanno trovato entrambi.



Ma la cosa più preziosa è stata il loro sguardo, capace di vedere dettagli inaspettati e di tradurli in fotografia.

Ispirandosi alle immagini, i ragazzi hanno



scritto delle storie poetiche, fantasiose, divertenti.

Il lavoro fotografico è sfociato in una mostra che si è tenuta il 15 dicembre 2018 al primo piano dell'ex Fornace, sede de La Grande Fabbrica delle Parole grazie al patrocinio del Municipio 6, in cui i ragazzi hanno raccontato anche il percorso fatto insieme.

Le parole di Cinzia C., mamma di uno dei ragazzi che hanno partecipato al laboratorio restituiscono profondamente il senso di questo lavoro:

“Alla mostra avevo già accennato a Francesca Frediani che ho trovato l’idea delle foto semplicemente geniale. In generale, per qualsiasi ragazzo, ma in particolare per i nostri figli sordi.

Per loro le storie fatte di parole, chi più, chi meno, sono ostacoli da superare, mentre le immagini sono di solito un aiuto, soprattutto alla comprensione. Le ragazze e i ragazzi che sono andati a “caccia” di tracce di storie con la macchina fotografica hanno potuto



esprimersi con un linguaggio loro “amico” e hanno raccontato tantissimo, hanno colto, captato e restituito anche messaggi profondi, personalmente mi hanno colpito e trasmesso molto.

E poi ci sono le storie scritte. Secondo me sono la dimostrazione che lo stimolo giusto aiuta a superare le difficoltà. In questo caso

parlo di mio figlio che di solito fatica a scrivere tre righe mentre ripete cento volte: “Non so cosa scrivere”... Quindi, per lui, un grande successo di cui probabilmente non si era nemmeno reso conto.

Le altre storie, poi, le ho trovate bellissime, alcune molto poetiche e da tutte traspare, ancora una volta, un messaggio semplice e allo stesso tempo profondo.

In poche parole, l’esperienza mi ha fatto molto pensare, ma soprattutto emozionare. Davvero. Grazie. Cinzia C.”



Grazie a Cinzia e alle sue parole, al Pio Istituto dei Sordi, alla collaborazione preziosa di **Francesca Tagliabue** e al **Municipio 6 di Milano** per avere reso possibile questa attività de La Grande Fabbrica delle Parole.

**Francesca Frediani - Responsabile de
La Grande Fabbrica delle Parole**

I GRUPPI DI SOSTEGNO



Dal 2016 sono attivi presso l’Associazione In Cerchio due gruppi di sostegno per familiari, ciascun gruppo si incontra una volta al mese presso la sede dell’Associazione e i membri dei gruppi sono familiari (genitori, fratelli/so-

relle, figli) di persone con fragilità.

Perché sono nati questi gruppi?

Da sempre l’Associazione si occupa di persone fragili, incontrando per lo più i loro familiari per dare supporto e sostegno in diversi ambiti ed è emerso un notevole bisogno di confronto con altri familiari, ma anche il bisogno di imparare a capire come vivere meglio determinati momenti di crisi che si affrontano quando si vive con una persona fragile, che abbia una disabilità fisica, intellettiva, sensoriale o psichiatrica.

Il Caregiver affronta nel corso della vita quotidiana un ingente carico di tipo assistenziale ma anche emotivo, il prendersi cura di un per-

sona fragile comporta uno sforzo fisico e un impiego di tempo che va ad invadere anche il tempo personale che spesso si riduce a zero. I familiari spesso lamentano di non avere più tempo per sé e per i propri interessi.



Con il passare del tempo si perdono i contatti sociali con amici e parenti che inevitabilmente si allontanano. In solitudine, così si sperimenta anche un senso di inefficacia, spesso le domande che il Caregiver si pone sono “avrò fatto abbastanza?”, “avrò sbagliato a comportarmi così”, “... e se avessi reagito diversamente?”, e così via, perdendo di vista le cose importanti.

Le famiglie, se lasciate sole, posso percepire la disabilità come un masso che schiaccia qualunque azione, iniziativa, progetto, come un peso impossibile da sostenere (Micheli, 2007)

Gli incontri di gruppo possono aiutare il Caregiver ad affrontare queste difficoltà, ad accettare maggiormente le situazioni difficili e a fare i conti con la “vocina” che dice loro che non fanno abbastanza.

Ma andiamo ad approfondire chi sono i Caregiver e come gli incontri di gruppo possono essere loro utili.

Chi è il caregiver?

Il Caregiver è la persona che, in famiglia, si fa carico dell’attività di cura.

Nella lingua italiana non esiste un sostantivo che sinteticamente la rappresenti così abbiamo adottato un termine anglosassone che riassume sinteticamente il concetto di prender-si cura.

Con il termine Caregiver familiare si inten-

de quindi una persona (di norma il genitore, il coniuge, il figlio o la figlia) che assiste un proprio congiunto (sia esso un anziano non autosufficiente, un bambino o adulto con disabilità, un adulto con problemi psichiatrici, un malato terminale...) non in grado autonomamente di svolgere gli atti necessari alla vita quotidiana.

L’attività di cura da parte del Caregiver familiare può avere diverse durate temporali, e riguarda diversi ambiti: attività di accompagnamento, di supporto per le pratiche amministrative, per il mantenimento delle relazioni sociali, il sostegno psicologico, il supporto diretto alla persona (igiene, alimentazione...) così come la cura della casa.

In Italia, il Caregiver familiare dedica in media circa sette ore al giorno all’assistenza diretta (preparare il cibo, alimentare, lavare, cambiare l’assistito) a cui vanno ad aggiungersi undici ore di sorveglianza (quando l’anziano è a letto, dorme, ma va controllato). Una sorveglianza che è principalmente passiva nel caso di non autosufficienza fisica, ma che assume carattere del tutto attivo in caso di patologie psichiatriche o situazioni che comportano deficit a carattere cognitivo (ritardo, demenza, ecc.). È importante che il Caregiver non dimentichi le proprie personali esigenze per non diventare frustrato, teso o risentito. Molte delle sensazioni provate da chi assiste una persona fragile sono simili a quelle provate in occasione di un lutto. Si sperimentano ansia, depressione, senso di inefficacia e di colpa, rifiuto, rabbia, e di conseguenza si agisce trasportati da queste emozioni che portano il caregiver lontano da ciò che spesso è veramente importante.

Come si svolgono gli incontri?

Gli incontri si svolgono una volta al mese, con la durata di un’ora e mezza, i gruppi sono formati da massimo 8/10 persone.

Durante gli incontri di gruppo si affrontano le principali tematiche legate alla cura, alle difficoltà che ciascun membro incontra con l’obiettivo di diventare maggiormente consapevoli delle proprie risorse e dei propri valori, obiettivo principale del gruppo sarà quindi quello di sviluppare una maggiore consapevolezza delle **cose che sono impor-**

tanti e mettere in atto **azioni che vanno in questa direzione**. Si affronta anche l'importante tema legato alla cura di sé e al prendersi i propri spazi. Inoltre il confronto con altre persone che sperimentano situazioni simili è sicuramente un fattore protettivo, un punto di forza che si aggiunge alla difficile scalata dell'essere familiare di una persona con fragilità. I genitori di figli con disabilità gravi incontrano maggiori difficoltà a percepire positivamente se stessi, il proprio figlio e la propria famiglia (Soresi, 2007), da qui si parte all'insegna di un viaggio alla scoperta di **nuovi punti di vista**.

“Nel momento in cui diveniamo capaci di accettare noi stessi e i nostri bambini esattamente per come siamo e sono, in quel momento io credo che ci stiamo avvicinando alla comprensione di cosa significhi essere un “buon genitore”. F. Rogers

A cura della Dott.ssa Cristina Labianca (Psicologa psicoterapeuta Associazione InCerchio)

DIREZIONE

Dott.ssa Daniela Piglia - Giurista – Consigliere APS InCerchio

*Associazione inCerchio – Via Giasone del Maino n° 16, 20146 Milano
cell. (+39) 340 38 07 239*

legale@associazioneincerkio.com

www.associazioneincerkio.com - C.F.

97722690159

Per donazioni e contributi: Banca Prossima

- IBAN: IT45 N033 5901 6001 0000 0136 286.

BENIN, PEPORYIACOU. UN LAVORO PER TORNARE A VIVERE

In Africa, nel lontanissimo paesino di Peporyiacou, nel nord del Benin, la SMOM Onlus, con l'aiuto del **Pio Istituto dei Sordi** di Milano e altri partners, sta costruendo una realtà destinata proprio a quei soggetti che più stanno a cuore all'Istituto: bambini sordi. Pochi sanno infatti che la malaria, endemica in quelle regioni, può lasciare a coloro che riescono a sopravvivere un effetto permanente devastante: la sordità. Questa disabilità purtroppo si traduce molto spesso nell'abbandono di questi bambini al loro destino da parte delle loro famiglie, le quali, non potendo permettersi di mantenere una bocca in più non produttiva, lasciano questi bambini presso un Convitto gestito da meravigliose Suore Salesiane dei Sacri Cuori.

In questo Convitto i bambini vivono e ottengono una scolarizzazione minima attraverso il linguaggio dei segni, ma non hanno un futuro. Il nostro progetto vuole coprire questa mancanza. Attraverso la realizzazione di un Centro di Formazione al Lavoro vogliamo dare competenze lavorative a questi bambini affinché non abbiano più da temere per il loro futuro. Vogliamo formare sartine, fornai, parrucchieri... tutti mestieri che poi, con un piccolo investimento di attrezzature, si riveleranno strumenti meravigliosi per presentarsi al mondo del lavoro ed essere di nuovo accettati nelle famiglie o nella comunità. La raccolta fondi per questo progetto è partita già 2 anni fa e prosegue tutt'ora, ma già dallo scorso novembre si sono potuti avviare e la-



vori di costruzione. Si lavora con grande entusiasmo, si sta costruendo il forno, la camera dove andranno le macchine da cucire... , oltre ovviamente a quelle infrastrutture necessarie per arrivare all'obiettivo.



La previsione è di finire i lavori edili per febbraio 2019 e poter quindi iniziare gli allesti-

menti interni. Abbiamo ancora tanta strada da fare ma il progetto è così bello e importante per quegli oltre 100 bambini dell'Istituto che siamo sicuri non ci mancherà l'aiuto di quanti credono sia giusto percorrere questa strada.

Un grazie particolare va al **Pio Istituto dei Sordi** di Milano che ha creduto in questo e ci sta sostenendo consentendoci di proseguire e di avere davanti meno problemi realizzativi. Speriamo che al più presto si senta intorno a questo Centro il rumore delle macchine da cucire, il profumo del pane appena sfornato, e la voglia di riprendere in mano la propria vita, perché solo il lavoro potrà ridare speranza e dignità a questi bambini.

Mario Rosati
(SMOM's Benin project leader)

CENTRO SCOLASTICO E DI FORMAZIONE AL LAVORO PER PERSONE SORDE "Fratelli Gualandi" A BUTEMBO (RD CONGO)

"Dove l'amore parla più forte"

Quello che vedete nei due file allegati, è il progetto della scuola che la Piccola Missione per i Sordomuti - Opera Gualandi - intende realizzare nella città di Butembo, RD Congo, a partire dal prossimo mese di febbraio, per favorire la scolarizzazione delle persone sorde, bambini ed adulti. La filosofia della Congregazione, anche in terra congolese, rimane sempre la stessa: **Umanizzare per cristianizzare – Istruire per evangelizzare** (Don Giuseppe Gualandi) **Scuola e lavoro - Sapere e dignità**. Per questo stiamo presentando la documentazione necessaria per chiedere alla CEI un contributo (8x1000) per la realizzazione strutturale del centro.

Il complesso, disegnato dall'Arch. Martini Elena di Prato, comprende varie aree disegnate per far fronte alle varie necessità della gente che vive nella zona. Un centro di **primo intervento**, uno **studio dentistico** e un **centro audiologico**. Sono previste classi per ospitare bambini sordi di scuola elementare, 4 laboratori per i giovani sordi adulti ai quali sarà impartita anche una istruzione scolastica non formale di base, per imparare a scrivere e a far di conto. Locali per corsi di informatica, una biblioteca, un forno elettrico e un mulino meccanico per macinare la manioca.

Il complesso prevede anche stanze per accogliere i **volontari** che saranno preziosi sia per quanto riguarda la formazione dei docenti e sia per l'attività artigianale nei laboratori.



La Piccola Missione ha già acquistato, oltre al terreno di circa 2500 mq. necessario per costruire la scuola, anche due appezzamenti di terreno agricolo, poco lontani dalla sede scolastica (circa 9.000 mq.) per la produzione di prodotti agricoli e allevamento di animali di piccola taglia, con l'intento di rendere autonoma la scuola, dal punto di vista economico, nel corso degli anni a venire.

Per la vendita di quanto sarà prodotto in campagna e nei laboratori, in un angolo del complesso scolastico è stato previsto uno spaccio a ridosso della strada. Bisognerà costruire due pozzi sia per la scuola che per la campagna. Prossimamente chiederemo la collaborazione umana (volontari) ed economica per dare vita a questo complesso che oltre alle spese per

la sua realizzazione, bisognerà provvedere ad arredare e fornire di tutto quello di cui necessiterà per poter funzionare sia a livello didattico che di formazione al lavoro. Coloro che fossero interessati a partecipare al progetto, possono scrivermi all'email: padresavino@gmail.com o contattarmi al numero: 331 9432 704 (Whats App) - Tel. 06 5817817.

BUTEMBO – Ha una popolazione di circa 1 milione e 400 mila abitanti con una comunità di persone sorde di circa 2500 anime. (Manca la prevenzione infantile contro le malattie). E' situata su di un altopiano a 1800 metri s.l.m., all'equatore.

Padre Savino Castiglione

LA PERDITA DI LUCA DE ROS DI “SEGNI&PAROLE” DI BRESSO



Nel giorno di Sant’Ambrogio se n’è andato in cielo l’amico carissimo Luca De Ros, aveva soltanto 51 anni. Le esequie si sono svolte nella chiesa parrocchiale di San Nazario e Celso a Bresso (MI), accanto al circolo ricreativo da lui fondato “Segni&Parole”. Nonostante che la brutta e dolorosa notizia si

era sparsa soltanto agli amici più intimi, sono intervenuti tanti Sordi e amici che hanno gremito quella chiesa dove il “povero” Luca aveva più d’una volta organizzato la Santa Messa del Sordo con l’interprete della lingua dei segni, indispensabile per pregare assieme all’unisono coi parrocchiani. Non sono mancati i suoi parenti più stretti: sua mamma Rita, la sua compagna Sabrina, l’amico Gino Tavella con signora, la zia Lidia col figlio Giorgio di Vicenza ed altri. Il caro amico Luca era stato il nostro assistente alla comunicazione fin dagli anni ’90, quando era ancora un simpatico ragazzino, educato e rispettosissimo, infatti si comportava da persona gentile e trattava ognuno con affabile rispetto. Grazie al dono appreso dal carattere della sua mamma Rita aveva imparato subito fin dall’infanzia l’abc dei segni e soprattutto il rispetto verso le altrui persone. Luca l’avevo conosciuto sin dal 1993 da quando occupavo la carica di consigliere e segretario dell’Associazione Sordi Martesana di Cernusco sul Naviglio. Veniva allegramente col suo strombazzante motorino e poco dopo con la sua compagna Sabrina a fare servizio d’interpretariato ed anche come mediatore tra gli enti. Col tempo Luca s’era perfezionato nell’assistere i Sordi più emarginati senza cognizioni d’intelletto, difficili

da inserire nel contesto sociale, divenendo l'assistente della comunicazione, anche grazie alla sua passione di seguire con pignoleria le leggi e i bandi di sostegno e contributi adatti per la nostra categoria. Mi ricordo che Luca durante i festeggiamenti del decimo anno di fondazione (1999) dell'Associazione Sordi Martesana aveva svolto splendidamente l'assistenza ed il servizio d'interpretariato con la municipalità di Cernusco sul Naviglio. Poi nel 2004 mi ero trasferito su invito del presidente dell'Associazione Sordi Monza Brianza, Valagussa, dove avevo svolto anche la carica di consigliere segretario. Avevo così voluto richiamare di nuovo Luca ad occupare le attività di disbrigo delle pratiche tra gli enti, molto ardue per i nostri limiti di contatti sociali. Infatti lui aveva ampie vedute dei nostri problemi e svariate conoscenze con influenti personaggi delle municipalità, della provincia di Milano, della Regione Lombardia, del Pio Istituto dei Sordi e persino di altre Associazioni come l'A.L.F.A e l'A.F.A. di Cantù, quest'ultima presieduta dal suo amico Elio Parodi, anche lui scomparso da poco.

Grande era stata la sua idea di creare l'Associazione "Segni&Parole" sorta a Bresso, con sede prima in piazza Italia e successivamente vicino al Comune. Un punto di riferimento con le associazioni minori e soprattutto con i sordi più disperati.

Difatti grazie al suo intervento era riuscito ad ottenere con tempestività dalla Municipalità un adeguato spazio per l'Associazione Sordi di Legnano che era stata spostata improvvisamente dalla comunità parrocchiale. Con la scomparsa di Luca i sordi perdono un importante punto di riferimento, indispensabile per potersi integrare con il contesto sociale. La Municipalità di Bresso dovrà rendersi conto e vantarsi d'aver dato i natali ad un suo cittadino doc come Luca De Ros che s'era prodigato nel servire in Maiuscoło la collettività del Silenzio Bressesi ed i loro familiari e di tutti quei Sordi dell'Alta Italia come l'unico nel suo genere: Assistente alla Comunicazione dei Sordo e Muti...

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

CONOSCIAMO LA NOSTRA "STORIA":

A GENOVA NEL 1920 IL 1° CONVEGNO NAZIONALE DEI SORDOMUTI



Sapevo per averlo "orecchiato con gli occhi" che nel 1920 si era tenuto a Genova il 1° Convegno Nazionale dei sordomuti, ma ho dovuto trovare, e leggere da cima a fondo, gli Atti dello stesso simposio, stesi dal prof. Giulio Ferreri, allora

Direttore dell'Istituto Statale Sordomuti di Milano, e stampati lo stesso anno 1920 dalla "Premiata Tipografia Sociale" di Genova, per rendermi conto della grande importanza epocale di quel Convegno. Quel prezioso testo, era stato riposto in un faldone, quando, nell'anno 2000, il Pio Istituto Sordi di Mila-

no aveva affidato in custodia i volumi della preziosa Biblioteca storica all'Ente Nazionale Sordi Provinciale, e da questa affidati per la conservazione all'Associazione "Benefica-Cardano di Milano, con altri importanti documenti antichi, ma purtroppo quei preziosi attestati erano stati accatastati, senza valutarli, in un soppalco della Biblioteca ENS "Benefica-Cardano".

Avendo ora letto gli Atti del Convegno Nazionale indetto per la prima volta, a Genova, dai sordi italiani, ho potuto scoprire molti particolari che ignoravo, compresa l'importanza strategica di quell'evento, che ora ritengo opportuno sia conosciuto da tutti i sordi, e dagli "amici dei sordi" italiani. Ho letto con crescente interesse quelle 90 pagine, in formato 16,5x24, che ora raccolgo in una succinta, ma spero esauriente recensione.

Quel Congresso, annota nella Prefazione il Ferreri, «... *segna la data in cui i sordomuti*

italiani hanno sentito, al giusto momento, di avere una coscienza civile». Il Congresso era stato istituito, secondo i promotori, per affrontare innanzi tutto due temi fondamentali per i Sordomuti: il diritto all'istruzione primaria di tutti i sordi e il loro accesso nel mondo del lavoro.

I preliminari di quel Congresso furono avviati nell'aprile 1919, quando la Commissione Operativa, formata dai Dirigenti dell'Associazione "Assarotti" di Genova inviò una circolare alle Associazioni italiane fra i Sordomuti a quel tempo operanti in Italia, in cui si chiedeva, precisando essere la prima volta «...*che noi sordomuti formuleremo in faccia al mondo degli udenti, a noi così ostile, un preciso programma ...* » e ponendo ai destinatari della missiva la domanda se fosse utile indire quel Convegno. Le risposte furono tutte affermative e incoraggianti, quindi il 16 agosto 1919 si tenne, nella "Sala Corradi" di Genova una *Seduta preparatoria*, dove fu letto, quindi discusso e infine approvato, lo Statuto da adottare per il Convegno. Quindi, a norma di quello Statuto, si era passati alla elezione del Comitato Esecutivo, eleggendo per acclamazione, presidente *Giuseppe Enrico Prestini*, di Milano, i vice-presidenti *Edoardo Orengo*, di Genova, *Cesare Silvestri* di Roma, *Granaglia Giuseppe*, di Torino, e *Antonio Perocchio* di Alessandria. Segretario Generale è confermato *Emilio Masetti*, a Cassiere il sig. *G.B. Riva*, mentre a Consiglieri sono eletti, per la parte finanziaria, *G. Ghiglione*, *E. Lissoni* e *R. Corradi*, e per il ramo tecnico *G. Ottonello*, *C. Arata* ed *Emilio Molinari*.

Il Presidente Prestini, ringraziando per l'onore conferitogli, fa presente che quel titolo va oltre la sua modesta persona, «... *per innalzarsi fino alla "G. Cardano"*, alla Associazione che rappresento!». I Consiglieri Antonello e Molinari espongono le relazioni che citeranno al Convegno, rispettivamente su «*Il Lavoro per i Sordomuti*» e «*La Scuola dei Sordomuti*».

La preparazione al Convegno è meticolosa,

con un "Appello" lanciato dal Comitato promotore di Genova e una "Circolare di propaganda" redatta dall'Associazione "G. Cardano", firmata da G.E Prestini, mentre le adesioni superarono le più rosee aspettative, con oltre 400 partecipanti registrati il giorno 8 settembre 1920 all'inaugurazione del Convegno, tenutosi nella superba e storica Aula Magna della Regia Università di Genova. Al banco della presidenza, il presidente Giuseppe Enrico Prestini e il Segretario Generale E. Masetti ricevono le Autorità.

Dopo gli auspici di circostanza espressi dalle Autorità politiche, il segretario dell'Associazione "Paolo Basso" di Torino, Giuseppe Granaglia, pronuncia un accorato discorso: «*Prima di tutto è doveroso riconoscerlo: l'iniziativa di questo primo Convegno Nazionale dei Sordomuti spetta all'Associazione "Ottavio Assarotti" di Genova, e perciò essa si è resa oltremodo benemerita della classe dei Sordomuti. Grati dobbiamo essergliene, quindi credo interpretare il pensiero di voi, inviando ai promotori un grazie di cuore.*

La prima tesi, «*Sul lavoro dei sordomuti*», tenuta da *Giuseppe Granaglia*, è significativo che l'oratore sordo piemontese faccia presente che «... si è compreso il valore e la forza dell'unione, la potenza dell'organizzazione in tutti i campi, in tutte le idee, in tutte le classi: la storia ammonisce che unione significa indipendenza, libertà, forza e dignità...» per cui «... *il fondamento delle nostre disagiate condizioni sociali sta appunto nel fatto che non essendo noi uniti, come lo dovremmo, e isolati come lo siamo, non possediamo la forza di farci valere, e di vincere tutti gli ostacoli, in rapporto alle nostre attitudini intellettuali e lavorative!*»

I lavori si concludono con questo Ordine del Giorno:

I Sordomuti italiani, riuniti in 1° Convegno Nazionale in Genova l'8 settembre 1920, auspici le Associazioni Italiane fra i Sordomuti, udita la Relazione sul Lavoro rispetto ai Sordomuti e apprese le conclusioni dei Relatori, fanno voti:

1. Che il Sordomuto sia trattato, rispetto all'assicurabilità e invalidità sul lavoro, alla pari dell'operaio normale, colla applicazione degli stessi doveri e diritti;

2. Che siano riformate e modernizzate le Scuole d'arte esistenti negli Istituti e create delle nuove, dove non esistono, allo scopo di fornire ai Sordomuti operai quegli elementi tecnici che sono necessari, sia per le varie forme di mestieri che possono aver scelto, sia per mettere in evidenza le loro varie attitudini, onde permettere loro di dedicarsi a mestieri più lucrativi;

3. Che siano istituite colonie agricole e campi sperimentali nelle località dove maggiormente ne è riconosciuta la necessità;

4. Che sia affidata, possibilmente, la direzione delle scuole d'arte e mestieri a Sordomuti adulti, che abbiano la capacità e la pratica occorrenti.

Messo ai voti, dopo discussione, l'Ordine del Giorno è approvato quasi all'unanimità.

La seconda tesi, «**La Scuola del Sordomuto**», è esposta dal sordo **Francesco Michelsoni**, di Roma, il quale fa presente, innanzitutto, che nella scuola «... in Italia ci sono difficoltà di indole storica, perché fino a ieri erano sempre stati i maestri ad occuparsi delle cose nostre, poiché noi sordi fummo sempre divisi. ... Senza andare a tempi remoti, basta ricordare che lo stesso tema fu discusso al Congresso Internazionale dei Maestri dei Sordomuti, tenutosi a Milano nel 1880, e in tutti i Congressi nazionali che si susseguirono negli ultimi quarant'anni, ma tutti i deliberati rimasero lettera morta!». La prima esigenza era allora l'*Istruzione obbligatoria*, per la cui applicazione, anche da Sordomuti, «... furono sparsi fiumi d'inchiostro».

Purtroppo, secondo il relatore «... gli Istituti, coll'attuale loro indirizzo, non corrispondono agli intenti pei quali furono fondati, che è l'*istruzione e l'elevamento morale e sociale del Sordomuto*», si impone quindi una riforma

per una istruzione pratica. E a questo si potrà arrivare quando le Scuole saranno dirette da persone competenti. Grave e complessa è poi la questione dei Maestri e «... la riforma dei Maestri, che si connette a quella delle Direzioni delle Scuole, dovrà essere il primo compito dell'Ispettorato Centrale, ma **“è incontrovertibile il diritto di noi sordi a discutere i difetti dell'applicazione di un metodo”**», per cui si è chiusa con un grande applauso la discussione sulla Tesi e l'approvazione dell'Ordine del Giorno, che si conclude con questa mozione:

1. Il Governo provveda definitivamente alla nostra Scuola, avviandosi verso l'istruzione obbligatoria e conseguentemente riformi l'art. 340 del Codice, concedendo al Sordomuto l'eguaglianza civile;

2. Il Governo avochi a sé tutti gli Istituti e le Scuole per i Sordomuti, riunendole sotto un Ispettorato competente, che uniformi il loro indirizzo didattico;

3. Gli Educatori di Sordomuti prendendo in seria considerazione i voti di questo Convegno, riformino il metodo di istruzione;

4. Non sia concesso alcun diploma di magistero nelle Scuole normali specialiste a chi non conosce il gesto, o non abbia almeno una speciale e chiara espressività mimica;

5. Nei laboratori e nelle officine, dove sai istruiscano i sordomuti, sia adottata la mimica come mezzo principale d'apprendimento.

Il presidente del Convegno, Giuseppe Enrico Prestini, prima di dichiarare chiusi i lavori, propone all'Assemblea di designare per il 1922, la città di Roma come sede del 2° Convegno Nazionale. E siccome nel 1924 ricorre il 50° anniversario della "Girolamo Cardano", essa si riterrà fiera di essere scelta a sede del 1° Congresso Nazionale dei Sordomuti. La proposta fu accettata fra grandi applausi.

Recensione di **Marco Luè**

FONDAZIONE G. MARCOLI: "CORSO PER DONNE NON UUDENTI" (Novembre 2018-Aprile 2019)



I partecipanti al primo incontro

Quest'anno, in continuità con i corsi precedenti, verrà approfondita la tematica della sessualità nel corso delle varie stagioni della vita. Nel primo incontro si è visto come la dimensione sessuale dell'individuo sia presente fin dall'inizio dell'esistenza per assumere col passare del tempo aspetti diversi, più complessi, idonei alla realizzazione dei compiti evolutivi legati alla crescita. Il diventare uomo o donna è un processo non solo generato da aspetti imm modificabili biologici e ormonali dell'individuo, ma è strettamente intrecciato alla cultura che plasma tutti gli aspetti della vita in cui la persona vive: ne avremo un vivido esempio con la testimonianza di una mediatrice culturale indiana che ci parlerà del Kamasutra, ovvero della sacralità della sessualità in India. Nel secondo incontro si è dato spazio in particolare ai rapporti all'interno della coppia: si fa conto sulla presenza di mariti e compagni, in risposta ai desideri delle partecipanti, che hanno auspicato la presenza dei partner agli incontri; si è parlato di

come il rapporto di coppia cambia nelle fasi della vita. Nel terzo incontro, che si terrà sabato 16 febbraio, attraverso la figura di una famosa pittrice sudamericana, Frida Kahlo (è chiusa da poco una sua grande mostra a Milano) affronteremo un tema assai problematico: sessualità e disabilità. Il quarto incontro, che si terrà sabato 30 marzo, sarà dedicato alla pittrice rinascimentale Artemisia Gentileschi, che permetterà di riprendere il filo rosso, che ha percorso negli anni passati: la violenza sulle donne e le possibilità di riscatto possibili pur in presenza di esperienze traumatiche.

L'ultimo incontro (sabato 13 aprile), opportunamente preparato, vedrà la partecipazione attiva delle donne sui vari temi trattati: saranno presenti le tre docenti che hanno tenuto gli incontri precedenti. Programma degli incontri ancora da svolgere:

3.o incontro (Sabato 16 febbraio 2019) Wally Capuzzo e Marisa Bonomi "*Sessualità e disabilità*"

4.o incontro (Sabato 30 marzo 2019) Marisa

Bonomi e Wally Capuzzo “La storia straordinaria di Artemisia Gentileschi, pittrice rinascimentale”

5.o incontro (Sabato 13 aprile 2019) Marisa

Bonomi, Wally Capuzzo e Shafali Mathur - “Discussione di gruppo sul lavoro svolto. Questionari di gradimento. Proposte per incontri futuri”

“LA SORDITA’ INFANTILE. NUOVE PROSPETTIVE D’INTERVENTO”

Segretariato Nazionale
Pubblicazioni
FUIOP

Pasquale Rinaldi, Elena Tomasuolo
di Alessandro Resca
di 1000 pp.

LA SORDITA’
INFANTILE
Nuove prospettive d’intervento



Il libro dal titolo “La sordità infantile. Nuove prospettive d’intervento” è opera degli autori **Pasquale Rinaldi**, **Elena Tomasuolo** e di **Alessandra Resca**. Sono questi autori di esperienza pluriennale nella ricerca, nella valutazione e/o nel trattamento della sordità. Il volume presenta i risultati degli studi più recenti sugli aspetti medici, neuropsicologici e riabilitativi della sordità, descrivendo in maniera completa e dettagliata le fasi della

valutazione delle competenze uditivo-percettive, cognitive e linguistiche, tenendo in debita considerazione i contesti linguistici, di apprendimento e di ascolto. Si dà particolare rilevanza all’importanza della presa in carico globale della famiglia nella convinzione che affrontare la sordità non significhi solamente occuparsi degli aspetti collegati alla perdita uditiva, ma anche e soprattutto accompagnare la famiglia nel percorso di scelte che frequentemente si trova a dover sostenere. Per la prima volta si mettono insieme in un unico volume approcci logopedici molto diversi che vengono presentati sia da un punto di vista teorico, sia con esempi di applicazione pratica, per offrire alle famiglie e agli operatori una visione ampia, non ideologicamente connotata, sulla sordità e sulle possibilità di trattamento.

“ IL CORPO DELLE DONNE CON DISABILITA’ ”



Sara Carnovali

IL CORPO DELLE DONNE
CON DISABILITÀ

ANALISI GIURIDICA INTERSEZIONALE
SUI VIOLENZA, SENSUALITÀ E DIRITTI RIPRODUTTIVI

Profilo di
Barla Mazzoni



Le donne con disabilità sono spesso vittime di discriminazioni multiple, a causa dell’intersezione tra fattore “disabilità” e fattore “genere”. Seguendo una prospettiva di tipo intersezionale, il volume parte dall’analisi dei diritti umani delle persone con disabilità, per poi intrecciarsi con le tematiche di genere e i/ Feminist Disability Studies/. L’opera pone in luce i profili di maggiore rilievo costituzionale nella garanzia dei diritti fondamentali delle donne con disabilità che afferiscono alla dimensione del corpo, indagando i temi della violenza, della sessualità e dei diritti riproduttivi. Tali ambiti appaiono infatti quelli in cui le discriminazioni vissute dalle donne con disabilità risultano particolarmente pervasive, nonché quelli meno esplorati dalla dottrina, che possono pertanto offrire nuovi o diversi campi di indagine per il contrasto alle discriminazioni multiple.

“Senza sconti. Incontri possibili con l’energia del Vangelo”

di Sergio Astori e Sergio Massironi



Libro edito da San Paolo Edizioni, 2018

Senza sconti. Incontri possibili con l’energia del Vangelo: La parte migliore di noi stessi può rimanere a lungo addormentata

anche in un mondo stimolante e competitivo. Eppure la miriade d’immagini e notizie che ci investe non spegne il presentimento che qualcosa di veramente nuovo debba avvenire. Il presente libro è un mosaico di storie, in cui l’ovvietà dell’oggi è finalmente sovvertita dall’incontro con un Vangelo che ha l’effetto di un risveglio, di una liberazione. Si parla di gente di ogni età, toccata da incontri che non lasciano nulla come prima: un istante d’attenzione, la potenza d’una parola, l’imprevisto che pare da sempre fissato. I due autori amano giocare sulle dissolvenze, così che tra le città, il mare, i gesti contemporanei e una verde Galilea, le salite di Gerusalemme, la voce del maestro non ci siano duemila anni di distanza. Il lettore ne è beneficamente spiazzato, quasi che l’intreccio d’antico e nuovo contenga la promessa che, quella narrata, è già storia sua. Senza sconti vuol funzionare così, risuscitando di ciascuno il più autentico profilo.

Angolino di memorie vissute al Pio Istituto Sordomuti

*Dal nostro giornalino “Giulio Tarra” del 1899...
La Deposizione*



..... intanto che l’anima di Cristo scendeva nel Limbo a liberare le anime dei giusti le quali vissero nella fede di Lui e nelle buone opere, il suo corpo santissimo restava per ben due ore sopra la croce. Tutti avevano abbandonato Cristo? E doveva il suo corpo restare pascolo ai corvi ed alle bestie della foresta? No; la divina Provvidenza preparava nuove meraviglie che dovevano compiere il mistero della nostra rigenerazione. Viveva in Gerusalemme un uomo ricco e nobile, centurione e membro del Sinedrio. Egli era occulto discepolo di Gesù; si chiamava Giuseppe ed era nato in Arimatea. Questi vincendo ogni sentimento di umano rispetto, e portato dall’ardore di vera pietà verso Cristo, si recò da Pilato e gliene chiese il corpo per dargli l’onore della sepoltura. Pilato non credeva che Cristo fosse morto, ma avutane assicurazione dal Centurione, acconsentì alla domanda di Giuseppe. Il quale subito venne sul Calvario e tolse il corpo di Cristo dalla Croce. Era con lui anche

Nicodemo, quegli per timore dei Giudei andava di notte a trovare Gesù. Ed un terzo che la tradizione dice sia il Cireneo convertito che i soldati avevano costretto ad aiutare Gesù a portare la croce. A questo pietoso ufficio erano pure presenti quelle anime coraggiose, che sfidando gli insulti dei nemici di Cristo, lo avevano seguito nel suo doloroso viaggio al Calvario. Ecco quindi San Giovanni, Maria Maddalena, Maria di Giacobbe e la SS. Vergine. Giuseppe d'Arimatea aveva costruito per sé e per la sua famiglia il sepolcro in una terra vicina al Calvario. Il sepolcro era nuovo, scavato in una roccia, lunga otto piedi: Giuseppe pel grande desiderio che aveva di onorare Gesù, volle che il suo sepolcro accogliesse il

santissimo corpo di Colui che egli aveva riconosciuto essere veramente il Figliuolo di Dio. Quindi aiutato da quanti erano rimasti con lui, lo imbalsamò di fretta che s'avvicinava la sera, lo involse in alcune fasce poi in un lenzuolo mondo. Infine calò il corpo nel sepolcro e ne chiuse l'apertura rotolando sopra di essa la grossa pietra sepolcrale. Cristo è morto, Cristo è sepolto. Ma la sua morte è principio di vita, il suo sepolcro è fonte di gloria per Lui: Domenica la Chiesa rivestita del manto della letizia e della giocondità canterà: Resurrexit, Alleluia!

*A cura di Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

LA SANTA MESSA DEL SORDO A LEGNANO



In prossimità delle feste natalizie l'Associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano con la stretta collaborazione del nostro assistente spirituale don Luigi Poretta ha voluto organizzare una Santa Messa accessibile anche a noi persone con disabilità uditiva attraverso un interprete dei segni.

Questa volta il rito è stato fatto presso la moderna chiesa dedicata al Beato Cardinale Andrea Ferrari (1850-1921) nel quartiere di Mezzafame alla periferia di Legnano. La Santa Messa è stata celebrata da don Luigi con il sostegno del parroco don Alessio e l'interprete dei segni Ramona.

Nell'omelia don Luigi aveva parlato dell'Apparizione dell'Angelo Gabriele alla Vergine Maria specificando della "santa comunicazione" in confronto con la nostra mancata notizia... ma non nel senso spiri-

tuale come crediamo della gioiosa annunciazione della venuta del nostro Salvatore. Anzi il rito è stato celebrato splendidamente all'"unisono" grazie all'ottima Ramona che ha saputo interpretare anche con i canti la speciale Santa Messa mandando in giubilo tutti i presenti e rendendo l'atmosfera mistica.



Dopo la Santa Messa ci siamo recati prima in un vicino ristorante e subito dopo al nostro circolo per un brindisi natalizio e per la distribuzione delle targhe ai Soci più fedeli. A tale manifestazione d'amicizia sono intervenuti anche altri amici abitanti nel contado di Legnano che hanno così riempito il già affollato circolo.

*Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

UNA SERENA E GIOIOSA FESTICCIOLA CON LE CANOSSIANE



Dicembre, mese frenetico di via vai di gente all'acquisto di regali ed altro in prossimità delle feste natalizie e dei viaggi in cerca di luoghi caldi o montani per sciare.

In questo mese così festoso non capita a tutti, specialmente a

quelli che soffrono o ricoverati in ospedali ed ospizi, di festeggiare il proprio onomastico o compleanno. Il giorno della vigilia di Sant'Ambrogio abbiamo voluto fare una piccola opera di bene e siamo andati a trovare una squisita persona che durante la sua vita aveva gestito splendidamente, grazie a Dio, per l'ultima volta l'Istituto Sordomute di via Settembrini, la madre superiora Eugenia Cantù. Proprio in quel giorno (6 dicembre) ci siamo recati alla Casa di Riposo delle Canossiane a Seregno dove la **madre Eugenia** ha compiuto serenamente il suo 90° compleanno. L'abbiamo trovata abbastanza malandata in confronto di altre canossiane. Tra di loro c'era una arzilla suora di 102 anni che s'aggirava speditamente per le stanze. La nostra ex superiora madre Eugenia, con la sua inseparabile sedia a rotelle, è sempre sostenuta da un'energica

madre Carolina Magni. Con **madre Eugenia** ci siamo parlati un pochino, però col tempo i suoi ricordi si sono un po' svani-



ti: si ricordava soltanto della madre Teresa Bosisio, di mons. Giulio Broggi, di mons. Emilio Puricelli, di don Attilio Vismara, di don Giampiero Gabardi e di alcune canossiane e sordomute. Alla festicciola sono intervenuti, e l'hanno resa più allegra, anche i suoi amici di via Settembrini che hanno portato una gigante torta e delle bottiglie di spumante. Abbiamo così trascorso chiaccherando un paio di ore con le simpatiche madri canossiane e con madre Eugenia, tra una "Ave Maria" e l'altra e gustato la buonissima torta, allietando così l'atmosfera nel grande refettorio...

*Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

UN NOSTRO SACERDOTE IN FESTA



Cesano Boscone, 30 novembre 2018. Presso la struttura ospedaliera della Sacra Famiglia c'è stata una piccola

ma gioiosa ed allegra festicciola a don Attilio Vismara per i suoi 91 anni. Alla festa erano presenti alcuni arzilli preti, l'ottima infermiera, due ex allievi degli istituti dei sordi e due amici fidati della Parrocchia di

San Giovanni Crisostomo di via Padova dove il nostro ex maestro e sacerdote aveva prestato l'opera di apostolato anche nella struttura ospedaliera della "Ville Turro". Un giorno da ricordare che va condiviso con la comunità dei sordi ambrosiani e con quella della parrocchia di san Giovanni Crisostomo per l'assiduo affetto che nutriamo per loro.

*Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

DALL'ITALIA... IN MALESIA. LE MADRI CANOSSIANE E I SORDOMUTI IN MALESIA



Le Figlie della Beata di Canossa portano nel cuore la grande eredità avuta dalla fondatrice Maddalena di Canossa: l'amore e l'istruzione delle sordomute. Madre Elena, anni or sono, dalla Malesia Canossiano di Singapore (Malesia) con grande letizia ci ha mandato, di questi giorni, una breve relazione del nuovo istituto sorto per l'istruzione delle sordomute. Madre Elena, anni or sono, dalla Malesia venne a Milano, ospite in via Settembrini, 4, per frequentare la Scuola di Metodo ed abilitarsi all'istruzione dei sordomuti. Una Madre, tutto fuoco ed ardore, piena di volontà, brio, giovinezza che dava belle speranze dell'opera sua a vantaggio ed a redenzione dei sordomuti. A lei si aggiunsero, nella santa fatica, altre Madri. Oggi, dopo anni di appassionato lavoro e di continue richieste presso le autorità...canta gioiosa il trionfo della santa causa.

È sorto il nuovo, invocato istituto. In data 8 marzo 1969 così ci scrive: *“Reverendo Monsignore, colgo l'opportunità del passaggio di Madri dirette in Italia, per inviarle delle foto prese recentemente della nostra*

nuova casa di Jurong. La casa è ultimata, le novizie sono già state trasferite, e noi... attendiamo, e speriamo che S. Giuseppe, in questo mese a lui dedicato, ci apra finalmente la porta. La causa del ritardo è dovuta alla mancanza dei permessi che ci dovrebbero essere dati dal provveditore degli studi e dal Social Joelfare. La casa è bella, ampia e in cima ad una collina, circondata dal verde dei tropicali. Quest'anno abbiamo aperto una nuova classe con 40 bambine. Deo gratias! L'opera va sviluppandosi e speriamo in bene. Le Girl Guides si fanno onore ed ora cominceremo un pack di Brocomes, che sono le piccole guide. Siamo sempre occupate e scriverò per Pasqua, e forse...da Jurong. Devot. Sr. Helen”.

Madre Helen e consorelle...i milanesi vi fanno le migliori congratulazioni ammirando i frutti del vostro lavoro e pregando che il Signore benedica l'opera santa. Il “Giulio Tarra” riporta due, delle diverse foto ricevute, ed invita ad ammirare la bella costruzione.

***Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)***

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:

“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA AGENZIA DE ANGELI

Numero IBAN: IT 35 Z 03111 01649 000000034893

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: **PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un ***Lascito Testamentario*** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il testamento pubblico: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 0248017296** (fax 0248023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**